

Presepe vivente di Agliate. Un'ora di coda per visitare il bambino

Scritto da Roberta Cassina

Lunedì 02 Gennaio 2012



Quasi 12 mila visitatori in un unico pomeriggio e circa 200 comparse, questo il dato che descrive la 36° edizione del Presepe vivente di Agliate. Ad aprire la rappresentazione un quadro dedicato al tema della famiglia, nell'anno in cui il Santo Padre è atteso a Milano per la Giornata Mondiale.

La scena è stata incentrata sulla famiglia Martin, coniugi beatificati nel 2008 per il miracolo sul monzese Pietro Schilirò. «Abbiamo fatto questa scelta per l'esemplarità dei suoi protagonisti e per la vicinanza del miracolo al nostro territorio – commenta Enzo Gibellato, uno degli storici organizzatori – Abbiamo avuto l'occasione di stare con la famiglia del piccolo Pietro e così il Presepe è diventato per i suoi volontari l'occasione di fare reale esperienza della vicinanza di Dio, iniziata con la nascita di questo Bambino». Ne è scaturita una scena d'apertura di 9/10 minuti che ha particolarmente colpito i visitatori tanto da farla ripetere 22 volte ai ragazzi del liceo Don Gnocchi di Carate e dell'Isa di Giussano che si sono prestati come attori.

«L'aspetto più significativo è che le persone che vengono al Presepe raggiungono Agliate, cercano un posteggio scomodo e lontano, accettano il freddo di un pomeriggio di dicembre e attendono pazientemente più di un'ora pur di salire a visitare la grotta con il Bambino e la Sacra Famiglia – commenta Gibellato – È questo il cuore della Sacra Rappresentazione, non una passeggiata tra scene esteticamente piacevoli, ma l'immedesimazione con un Fatto accaduto nella storia».

